Anno XLIII | Sabato 3 aprile 1909 | Conto corrente con la posta | N. 80

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA BANCAROTTA DEL PARLAMENTARISMO?

Tutti ricordano l'enorme scandalo causato l'anno scorso in Danimarca dalla scoperta che il ministro della giustizia e *leader* del partito agrario, Alberti, era un prevaricatore e che si era indebitamente appropriato oltre quattro milioni del danaro pubblico. (1) Prendendo lo spunto da questo fatto deplorevole, uno scrittore danese, Arthur Christensen, si sforza a provare sul *Gads Danske Magasin* che le basi del regime parlamentare sono fortemente scosse non solo in Danimarca, ma nel Europa intera, e che ad esso sarebbe infinitamente preferibile un « intelligente despotismo ».

L'errore fondamentale del liberalismo moderno, egli dice, fu di aver basato il suo programma sopra due principii che si escludono a vicenda, cioè libertà e uguaglianza. Così l'azione storica del liberalismo si è limitata a spianare la via per la democrazia, la nuova grande forza, che si basa sul concetto dell'uguaglianza solamente, che ha invaso trionfalmente ogni ramo della vita, e che potrebbe bene chiamarsi un'*autocrazia democratica*.

Ma contro quest'autocrazia si va formando un nucleo sempre crescente di opposizione e di reazione, al quale appartengono uomini illustri nella sociologia e nella filosofia, come Anatole Leroy-Beaulieu, Gustave Le Bon, Raymond Poincarè e Alfred Fouillèe.

Quest'ultimo, degno seguace del Taine, ritiene che il pericolo inerente alla nostra moderna democrazia è quello che Balzac chiamava la *mediocrazia*. Un altro pericolo deriva dal fatto che la politica diventa ogni giorno più un mestiere che una missione, mestiere quasi esclusivamente monopolizzato da abili politicanti che lo sfruttano a proprio vantaggio. Il così detto suffragio universale non è in verità che una forma parziale, sproporzionata e anarchica di franchigia, tendente a distruggere tutti gli ideali e tutti gli interessi che non siano individuali, locali o di classe, e a formare un governo che si serve del nome delle masse, ma che in realtà concentra il potere nelle mani di pochi scaltri o ambiziosi.

L'autore cita la memorabile seduta dei deputati francesi, che una bella mattina si riunirono d'urgenza e votarono senza discussione una legge, che portava il loro indennizzo parlamentare dalle 9 mila alle 15 mila lire, aggravando così di 6 milioni il bilancio della democratica Repubblica, che si vendicò applicando ai deputati... disinteressati il nomignolo di *Quindicimila*.

Anche in Germania e in Inghilterra si notano sintomi palesi della decadenza del parlamentarismo, e l'autore cita a questo proposito l'opinione di uomini come Werner Sombart e il prof. Rehm per la Germania, e Sir Henry Maine, Sidney Low e Lawson Walton per l'Inghilterra. Quest'ultimo, che è membro della Camera dei Comuni, dichiara senz'altro che la « forma di governo costituzionale ha cessato di essere parlamentare ed è divenuta ministeriale ». E un deputato socialista francese, il Fournière, scrivendo sul *Temps* dice: « La libertà e i diritti dell'individuo non sono garantiti con l'attuale sistema. Noi abbiamo semplicemente sostituito una specie di Cesarismo collettivo al Cesarismo individuale di una volta ».

L'autore così conclude la sua requisitoria contro il parlamentarismo: « E' facile constatare che in tutta Europa si va sempre più accentuando un senso di disinganno e di malcontento per il fiasco deplorevole dei nostri grandi sogni di libertà La libertà politica si è dimostrata una chimera, e la libertà individuale va soggetta a sempre maggiori e più frequenti manomissioni. Non solamente l'individuo è costretto a fare sacrifici economici e personali sempre maggiori per scopi che sfuggono interamente al suo controllo, ma si è avuto recentemente, in due paesi così diversi come la Francia e la Prussia, lo spettacolo dei così detti rappresentanti popolari, che hanno votato leggi diametralmente opposte al concetto popolare del diritto e della giustizia (la legislazione anticlericale in Francia e quella contro i Polacchi in Prussia). Il despotismo monarchico fu seguito dal despotismo parlamentare, che a sua volta sta per essere soppiantato dal despotismo ministeriale. La Francia si trova in uno stato di transizione, poichè di essa si suppone che il potere rimane ancora colla maggioranza, ma in Inghilterra il cambiamento si è già compiuto.

Evidentemente attraversiamo un pericolo di sviluppo le cui fasi finali sarebbe impossibile prevedere, ma è certo che le leggi dell'evoluzione si dimostreranno più forti di quel dogmatismo, secondo il quale le sacre forme parlamentari sono state create non per il tempo, ma per l'eternità ». (*Minerva*)

(1) Quest'articolo di piena attualità anche in Italia, sarà letto con vivo interesse da quanti si rammaricano della sempre più grave decadenza dei nostri costumi parlamentari.

La dignità del lavoro giornalistico

La sentenza che condanna la *Tribuna* nella causa intentatale dal collega Morello, per risoluzione di contratto e risarcimento di danni, è una pagina di dottrina giuridica e di disciplina morale che segna una tappa, una conquista sulla via della legge, da parte dei lavoratori della penna, che hanno finora invocato invano precise disposizioni legislative per una migliore tutela dei contratti di lavoro intellettuale.

Invero l'istituto dei probi viri della nostra Associazione della Stampa aveva già con un buon numero di giudizi, segnata la diritta via ai magistrati d'Italia, che va detto a loro onore, hanno tenuto sempre in gran conto le massime del nostro collegio d'arbitri, improntate a una serenità, a una rettitudine e a una modernità d'intenti che han raccolto, caso per caso, le approvazioni quasi unanimi della famiglia giornalistica italiana.

Quest'ultima clamorosa causa e quest'ultima coraggiosa e limpida sentenza confermano che la nostra magistratura apprezza nel miglior modo desiderabile il valore intellettuale e morale della nostra prestazione d'opera, apprezza e vuol tutelata generosamente la dignità dell'articolista, di colui specialmente che firma la sua prosa.

« Il giornalista, scrive il giudice estensore Simonetti, col far parte della redazione, deve trovare una triplice guarentigia e cioè una salvaguardia economica nella persona del proprietario, un'altra politica nell'indirizzo del giornale e la terza di ordine morale, che rifiette tutta la famiglia giornalistica.

« La sintesi di tali guarentigie è l'affidamento che viene così a costituire la vera rimunirazione della prestazione intellettuale. Con l'entrare a far parte di una redazione il giornalista acquista il diritto a che non sia mutato lo indirizzò di un giornale, avendo egli, altrimenti, il diritto di uscirne e di ottenere il risarcimento del danno sofferto: la continuità dell'indirizzo viene a dare forma concreta alla libera esplicazione del pensiero del giornalista in tutte quelle questioni che riguardano la esistenza politica, la relativa tutela militare, le pubbliche libertà di uno Stato moderno.

Tali principii sono insiti alla natura di un contratto così elevato, perchè altrimenti il giornalista a tema obbligato diventerebbe un mercenario della penna, ed il legionario di campagne estranee alla missione giornalistica ».

Queste parole, sono il migliore elogio e la migliore difesa del giornalismo. E di esse dobbiamo esser grati ai valorosi magistrati del tribunale romano. Augurimoci sinceramente che i giornalisti sappiano sempre meritare così belle e significanti vittorie!

Il viaggio del Re sui luoghi del terremoto
Nessun incontro con Roosevelt

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia* dice che si conferma che la *Re Umberto* deve mettersi a disposizione del Re, il quale si recherà sui luoghi devastati dal terremoto. Però, segue il giornale, non è decisa la data del viaggio del Re e non è confermata la voce di un incontro con l'expresidente Roosevelt.

La *Tribuna* dice di essere in grado di affermare che tutte le voci che corrono a Napoli a proposito dell'incontro del Re con Roosevelt, il quale viaggia in incognito e desideri di essere considerato come un semplice cittadino, non hanno alcun fondamento.

I 30 milioni dello Stato per le città che risorgono

Un'altra serie di cagnare -- Mandateli al manicomio!

Roma, 2. — L'aula è affollata; sono piene le tribune: si aspetta la solita cagnara dell'estrema.

Presiede Marcora.

Pozzo dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'onor. Cicotti e a quella dell'on. Giuseppe Maiorana sulla condotta dell'autorità giudiziaria in occasione delle recenti elezioni per un dovereso rispetto verso la Giunta delle elezioni e verso la Camera e per un sentimento di riguardo verso i colleghi la cui elezione non fu ancora convalidata.

Presidente. Dunque il Governo, avvalendosi del suo diritto, dichiara che non intende rispondere a queste interrogazioni: gl'interroganti possono convertire le loro interrogazioni in interpellanze.

Ciccotti insiste sul diritto che gli compete di replicare per dimostrare come il Governo avrebbe il dovere di rispondere e nasce un primo putiferio.

I particolari delle cagnare
Chiaradia tiene testa all'estrema

Si crede che il Ciccotti si sia quietato e il presidente fa leggere l'interrogazione seguente ma la cagnara si rinnova.

Ciccotti. Questa è paura!

Chiesa, De Felice e *Casalini*: Si è paura! Paura, paura!

— Noi di voi non abbiamo paura! — grida scattando da un banco del Centro sinistro il neo-deputato di Pordenone on. Chiaradia.

La risposta del deputato Chiaradia sconcerta un istante l'Estrema.

— Chi è? Chi è? domandano Chiesa De Felice, Bocconi ed altri.

Il *Presidente* scampanella invano.

— Sono un deputato come voi — esclama l'on. Chiaradia.

Chiesa. Chi è? Cosa vuole?

— Non ho paura di voi! — grida Chiaradia fronteggiando la bufera che si scatena nella montagna.

— Bum! — rispondono alcuni deputati socialisti e repubblicani.

Chiesa — E' lo Sparafucile del Governo, lei?

Al violento dibattito partecipano con rumore vario e vario intendimento i settori dell'Estrema e tutti gli altri della Camera.

Dall'Estrema partono gli epiteti più volgari all'indirizzo dei ministeriali e specialmente all'indirizzo dell'on. Chiaradia.

— Siete del « Mulo! » Andate col Mulo! » Andate a Messa! Andate dal Papa! — si grida.

— Queste sono sciocchezze! risponde Chiaradia.

— Buffoni, pagliacci! — Si grida dai deputati della Maggioranza verso l'Estrema.

Il tumulto sale ancora con un crescendo impressionante, ma poi per mancanza di alimentazione viene rapidamente declinando

Ad un tratto *Ciccotti*, facendo sventolare al di sopra del suo capo un foglio di carta bianca, grida verso il banco del Governo: Non volete sentire parlare dell'elezione e delle porcherie di Subianco ed io presento immediatamente un'altra interrogazione. Ne presenterò una ogni giorno, ogni giorno. (*Applausi all'Estrema*).

Ne presenteremo tutti i giorni, finchè il Governo risponderà! — gridano in coro parecchi deputati di Estrema.

Presidente. Faccia pure, ma adesso ci lasci in pace.

La calma ritorna e la seduta procede tranquillamente.

La ferma dei due anni

Prudente, sottosegretario alla Guerra rispondendo all'on. Riccio dichiara che il governo dopo riconosciute le risultanze dell'inchiesta sulla Guerra presenterà il disegno di legge sulla ferma biennale.

Riccio. Non comprendo perchè debbasi indugiare per adottare una riforma, della quale è uniformemente riconosciuto il bisogno ed ormai matura nel paese (*approvazioni a sinistra*).

Per i nostri vini

Lembo, Buccelli, De Felice ed altri interrogano circa i provvedimenti da adottare a difesa dell'enologia nazionale in seguito all'ultima legge tedesca relativa all'importazione in Germania dei vini italiani.

Pompili e *Sanarelli*, sottosegretari, rispondono che il ministro non ha mancato di occuparsi della questione. Il nostro ambasciatore informa che il Governo tedesco in seno alla commissione del Reichstag si è opposto alla adozione di disposizioni restrittive, che avrebbero potuto essere contrarie alle vigenti convenzioni.

Fra queste disposizioni era precisamente quella relativa ai tagli dei vini, che venne modificata in modo che non rappresenti una violazione del trattato. Infatti in tale disposizione si permettono i tagli dei vini; solo si prescrive che si faccia al pubblico espresso avvertimento nella denominazione.

Il governo veglierà attentamente affinchè siano rispettati i diritti garantiti dai trattati e non vengano in modo alcuno resi illusori (*bene*).

Lembo, *De Felice* e *Luciani* deplorano che una nazione amica ed alleata ci usi tale trattamento.

La legge per le opere pubbliche

Viene messo in dicussione il disegno di legge per le opere pubbliche nell'esercizio 1908-909.

Ferri Giacomo si compiace della sollecitudine con cui è stato presen-

---

Giornale di Udine (18)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Tornai a letto, e vi rimasi a pensare tristemente finchè Marianna entrò in camera.

Continuava sempre a piovere.

Mi provai ad uscire, ma tornai subito a casa, scoraggiata dal fango e dalla nebbia. Avevo portati alcuni libri; cercai di leggere, ma non potei fissare il pensiero, ed il libro mi sfuggì di mano.

L'incertezza dell'avvenire mi opprimeva; ero senza mezzi di sussistenza: bisognava ad ogni costo che me ne procurassi, perchè avrei preferito morire, che ricorrere a mio zio.

Intanto la mia risoluzione di nascondere per sempre il mio passato, mi impediva di pensare a qualsiasi posto di fiducia, dove l'onorabilità individuale e le raccomandazioni sono importanti quanto il sapere.

Cosa mi rimaneva, fuorchè il lavoro manuale?

Il coraggio non mi mancava: ma la sera, quando mi ritrovai nella mia vasta camera, male illuminata da un lume meschino, e volgendo un'occhiata intorno, mi sentii così abbandonata, così perduta per tutti quelli che amavo, quando riflettei che quella solitudine sarebbe eterna, caddi in un indicibile abbattimento.

Di fuori non c'era che confusione e tenebre.

Il vento di mare traversava la landa deserta, con dei sibili acuti; la pioggia, che non era cessata tutto il giorno, allora scendeva a torrenti.

Stavo rannicchiata nel canto dell'ampio focolare, e seguivo cogli occhi il fumo che si alzava in lente spirali, spesso respinte dalle raffiche dal di fuori, ma che raccoglieva poi le sue nubi disperse, e saliva, saliva sempre.

Marianna certo dormiva da un pezzo perchè aveva lasciate scorrere le ore senza pensarvi, quando mi parve di udire un lieve rumore, misto ai tumulti esterni.

Stetti a sentire; il rumore si ripete era come un passo leggero sotto la mia finestra!

Chi mai era là, con quella notte orrenda?

Forse qualche contadino rimasto tardi sulle brutte strade, e senza ricovero contro la tempesta.

Mi accostai ai vetri, e cercai di penetrare collo sguardo l'oscurità spaventevole della notte.

In quello fu bussato un colpo alle imposte del pian terreno; sapevo che dalla cucina, dove dormiva, Marianna non poteva udire quella chiamata.

Apersi la finestra, e mi sporsi in fuori; un'ondata di pioggia impetuosa e diaccia colpendomi in volto mi acciecò, ed il vento, entrando nella camera, spense il lume.

Mentre cercavo di riaccenderlo, la vigna che tappezzava la casa si agitava violentemente; udii un rumore di rami e di fogliami spezzati, e, mentre mi voltavo spaurita verso la finestra rimasta aperta, un uomo la scavalcò arditamente e mi si piantò ritto davanti.

Misi un grido, e stendendo le braccia, caddi in ginocchio dinanzi a lui, perchè lo avevo riconosciuto traverso i cappelli in disordine e la pioggia che gli scorreva sul volto.

Egli chiuse la finestra, poi, sollevandomi tra le braccia mi portò accanto al fuoco.

Non abbiate paura, sono io — disse togliendosi il mantello sporco di fango ed inginocchiandosi ai miei piedi sulla pietra del focolare. Sono qui accanto a voi, Ludovica. Vi ho ritrovata. Nulla ci separerà più.

— Ernesto! Come mai siete qui? Chi vi ha detto di venire? Lo zio...

Egli crollò tristemente il capo.

— E' accaduta qualche disgrazia? domandai, alzandomi tutta pallida. Lidia...

La voce mi morì sulle labbra.

— Rassicuratevi, rispose lui, vostro zio e vostra cugina non corrono nessun pericolo.., io sono partito per raggiungervi, Ludovica... Ho lasciata la casa dalla quale vi hanno scacciata, per non tornarvi mai più.

— E' impossibile: voi m'ingannate... Dovete tornare, Ernesto, dovete partire subito. Oh Dio, voi mi perdete! Ho giurato allo zio di non rivedervi più. Chi ha potuto dirvi?

— Ah! come amate debolmente, Ludovica!

Io vengo a dividere il vostro abbandone, e voi mi parlate di lasciarvi.

— Ma ho giurato, Ernesto. Ho giurato d'essere morta per tutti... Ah! volesse Iddio che lo fossi davvero! Lo zio mi maledirà se sa che siete qui. E Lidia...

— Vostro zio si è data la briga egli stesso di rompere i legami che mi univano a sua figlia, disse Ernesto con una voce breve e severa.

Non la rivedrò mai.

— Oh mio Dio! E Lidia?

— Lidia? riprese lui con un lieve fremito; Dio mi è testimonio che avrei voluto risparmiarle questo dolore. Voi lo sapete, per lei volevo soffocare il nostro amore, perchè noi ci amavamo, Ludovica, ma suo padre vi ha scacciata, vergognosamente... E me mi ha insultato... Io non mi esporrò un'altra volta a subire sospetti odiosi. Vostro zio mi ha reso libero coi suoi oltraggi, ed io vi porto la mia libertà.

Io lo ascoltavo con stupefazione.

— Come siete pallida, mia povera ragazza, riprese lui guardandomi con affettuosa pietà. Che devastazione in questo breve tempo! Lasciate che vi contempli, amica, lasciate che baci le vostre manine dimagrite, Non ci lasceremo più Ludovica. Capite? La fatalità o la provvidenza, se preferite, Dio stesso ci unisce malgrado gli uomini, malgrado noi stessi, insensati, che volevamo sfuggirci!

— Ah Ernesto! non immischiamo Dio nelle nostre tristi passioni. Come potete parlare di vivere l'uno accanto all'altro senza più lasciarci? Non sapete forse che il mio dovere è di vivere e soffrir sola, e che il vostro posto non è qui?

(*Continua*)

tato e viene ora discusso questo disegno di legge, che darà lavoro agli operai di varie provincie.

Vorrebbe però che a combattere più efficacemente la disoccupazione si ponesse mano ad importanti e necessari lavori di bonifica, vincendo le legittime resistenza di privati interesse.

Bertolini. Il Ministro prenderà tutte le misure opportune per una conveniente distribuzione delle opere pubbliche nelle varie località, per guisa che sia possibile soddisfare in modo adeguato e senza danno per la amministrazione alle richieste dei lavoratori.

Parlano Mirabelli, Viazzi ed altri; poscia il progetto viene approvato.

Trenta milioni pei danni del terremoto

Si passa al disegno di legge: Sistemazione del conto corrente fra il Tesoro dello Stato ed il ministro dei Lavori per spese urgenti causate dal terremoto.

Bertolini (ministro dei lavori pubblici) pronuncia un discorso ascoltatissimo nel quale spiega quanto ha fatto e farà il Governo.

Difende con energia e con le prove alla mano il Governo dall'accusa di inesperienza e d'inerzia. Se vi furono errori, erano inevitabili e vennero riparati.

Il discorso del Ministro produce profonda impressione. Egli alla fine è vivamente applaudito.

La Camera commenta vivacemente due cose dette dal Ministro: e cioè che furono gli appaltatori messinesi a fare una sordida speculazione a danno dello Stato e che vi furono proprietari messinesi che scacciarono i coloni perchè potessero farsi fare le baracche dal Governo.

Parlano i soliti Faranda, De Felice, Colaianni e dopo una vibrata difesa dei funzionari da parte dell'on, Bertolini si mette ai voti la legge. La legge dei 30 milioni è approvata con 290 voti.

Il lavoro della Giunta delle elezioni

Importante deliberazione

sulla proclamazione di San Daniele

Le informazioni che ci giungono da Roma intorno all'opera che viene spiegando la Giunta delle elezioni sono piuttosto confortanti.

Le elezioni inquinate da illegalità sono questa volta molto numerose e la Giunta intende di procedere con alacità ed energia, per impedire che deputati proclamati illegalmente continuino a rimanere alla Camera, con offesa della giustizia.

Nella penultima seduta la Giunta, dopo matura discussione, ha preso una importante deliberazione. Su proposta di Galimberti, Fani, Capaldo, Morelli-Gualtierotti, Arlotta, Cornaggia, Vicini, Pansini, Turati, la Giunta ha deciso che la rettifica delle già avvenute proclamazioni, quando le ritenga eseguite illegalmente, debba sempre esser preceduta da regolare contestazione, sia congiuntamente, sia separatamente dalla contestazione sul merito, abbreviando, ove occorra, i termini.

Nella stessa seduta poi fu dichiarata contestata l'elezione di San Daniele, proclamato Riccardo Luzzatto contro Giovanni Andrea Ronchi che al primo scrutinio aveva riportato 300 voti di maggioranza.

NECROLOGIO

E' morto a dopo breve malattia, il colonnello del genio navale ing. Lionello Lesti, appartenente ad illustre famiglia patriottica d'Ancona. Era il più giovane del suo grado, non avendo che 51 anni. La marina italiana ha fatto, con la morte del valentissimo ingegnere, una ben grave perdita.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.48
» 3 1/2 % (netto)	» 103.43
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1277.50
Ferrovie Meridionali	» 668.—
» Mediterranee	» 400.50
Società Veneta	» 206.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 361.—
» Mediterranee 4 %	» 502.75
» Italiane 3 %	» 361.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 507.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.25
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.47
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.58

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Per la Mostra campionaria di bozzoli

Ci scrivono in data 3:

Dal 26 settembre al 4 ottobre del corrente anno si terrà in Cividale, sotto gli auspici dell'associazione Agraria Friulana, del Comizio Agrario di Cividale e della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, una Mostra Campionaria di bozzoli.

Nel programma, oltre alla Mostra dei bozzoli prodotti dai singoli allevatori, si è creduto opportuno di comprendere anche la Mostra campionaria delle Case bacologiche Italiane includendovi anche quelle del Friuli Orientale e dell'Istria.

La Commissione ha formulato uno speciale Regolamento, le norme di concorso per questa Mostra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione, rimane fissata a tutto 31 aprile corr. ed alla domanda dovrà essere unita la tassa d'ammissione, rimane fissata in L. 15 per ogni campione da presentarsi.

Con la tassa di ammissione gli espositori saranno esenti da tutte le spese, meno quelle di spedizione e di ritiro dei campioni.

A tale mostra andrà unita anche una mostra campionaria dei bozzoli prodotti nel mandamento.

La Commissione ordinatrice risulta così composta: Nussi avv. cav. Vittorio, presidente — Dorigo dott. Domenico, segretario — Albini nob. Riccardo — Conti Luigi — Coren avv. cav. Lucio — Corradini-Monaco nob. Ettore — Morelli de Rossi Giuseppe — Moro cav. Felice.

Da BUTTRIO

Furto

Ci scrivono in data 2:

Certo Zucco Giuseppe fu Giuseppe, abitante in un casolare isolato nella campagna presso la sponda destra del Torre, e precisamente nella località denominata Lippe, si ebbe questa mattina una sgradita sorpresa, poichè disceso dalla camera trovò spalancata la porta della cucina che mette nel cortile. Arguì subito di cosa si trattava; e si rammentò che durante la notte dalla 1 alle 3 circa fu svegliato dall'abbaiare del cane; ma non ci fece tanto caso, immaginandosi che un nipote sbadatamente avesse chiuso il cane nella cucina e continuò a dormire.

Chiamati i famigliari, si diedero a esaminare le gesta degli ignoti ladri, e si accorsero che mancavano una camicia e due asciugamani riposti in un cesto nella stanza, e quattro galline dal pollaio. Venne sporta denuncia all'Autorità.

Nel giro di pochi giorni questo è il terzo furto che viene perpetrato, e ciò impressiona.

Da S. VITO al Tagl.

L'approvazione del preventivo 1909 — Nuovo ragioniere

Ci scrivono in data 2:

Il Consiglio comunale dopo tre lunghe e movimentate sedute ha approvato il bilancio preventivo per il 1909. Per diminuire l'aumento della sovrimposta venne deliberato di soprassedere alla ricostruzione della torre detta della Scaramuccia. Così l'aumento della sovrimposta viene ridotto da L. 10824 a L. 7000.

**

Il nostro giovane concittadino sig. Carlo Frisacco, dopo superati con ottimo esito gli esami, ha conseguito il diploma di ragioniere presso la scuola superiore di Commercio in Losanna.

Da TARCENTO

Un cavallo che fugge e ferisce gravemente una donna

Ci scrivono in data 2:

L'altr'ieri in Aprato mentre certa Tonchia Felicita d'anni 45 stava attraversando il paese tenendo in braccio un bambino, fu investita da un cavallo che dalla parte opposta veniva a corsa sfrenata trainando un carro carico di legna, di proprietà del negoziante Anzil Domenico.

Pare che il cavallo fosse stato momentaneamente abbandonato perchè nessuno lo guidava.

La Tonchia riportò la frattura al 3. superiore e contusioni diverse alla regione esterna della coscia destra nonchè contusione forte alla regione frontale destra; salvo complicazioni potrà guarire in un mese.

Da MANIAGO

La fiera annuale — Una cooperativa ad Arba.

Ci scrivono in data 2:

Lunedì 5 corr. avrà luogo la solita fiera detta dell'olivo e se il tempo non ci sarà nemico si spera in un concorso di numerosi forestieri.

**

In seguito ad iniziativa dei signori Dionisio Biasioni e Giuseppe Miotto, nella vicina Arba si è costituita una cooperativa di consumo tra gli operai. Finora vi sono circa 150 aderenti. Venne già tenuta la prima seduta per l'approvazione dello statuto e per la nomina delle cariche. Furono nominati sindaci Giuseppe e Ignazio Ferrarin.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per la Mostra bovina

Ci scrivono in data 3:

Nei giorni scorsi venne tenuta una riunione di Sindaci, Presidenti di latterie e di altre Istituzioni agricole, e di altre personalità, per la nomina del Comitato ordinatore della Mostra bovina che verrà tenuta in Tolmezzo il 3 maggio prossimo.

Presiedeva la seduta il ff. di sindaco di Tolmezzo. Dopo spiegato lo scopo della Mostra bovina e degli annessi Concorsi per la buona tenuta delle stalle e fra le latterie sociali, venne fissata la data e stabilito di far precedere la Mostra da un Congresso di allevatori di bestiame.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 2 aprile)

Presiede Zamparo; giudici Cano-Serra e Rossi; P. M. dott. Tonini; canc. Calligaris; dif. avv. Berghinz.

Vigilati speciali contravventori

Sul banco degli accusati siedono cinque dei più noti pregiudicati cittadini: Finardi Benigno d'anni 39, Viviani Mattia d'anni 70, Garantito Guerino, Gaspari Pietro d'anni 22 e David Alberto. Essi sono imputati di contravvenzione alla sorveglianza speciale, per avere o abbandonato la loro residenza senza preavviso all'Autorità di P. S., o per non essersi trovati nel loro alloggio all'ora prescritta.

Tutti poco su poco giù nella loro difesa dicono che la sorveglianza a cui sono sottoposti è talmente grave che non permette loro di riabilitarsi.

Il Tribunale condanna: Finardi Benigno a mesi 2 di reclusione, Viviani Mattia a giorni 30, Garantito Guerino a giorni 46 e Gasperi Pietro a giorni 50.

Energumeno che oltraggia il Tribunale e il Re

Durante l'interrogatorio del Finardi Benigno, quando questi si abbandona a una recriminazione contro l'autorità di P. S. che chiama la sua persecutrice, si alza il suo compagno di... gabbia David Alberto, e prendendo la palla al balzo, continua a criticare i sistemi della questura.

Invitato dal Presidente a fare silenzio, si invipersice e comincia a ingiuriare i giudici con le più plateali espressioni.

Il Presidente ordina sia allontanato dalla sala.

Di ciò si incaricano tre carabinieri.

Terminati i processi a carico degli altri contravventori, il David viene ricondotto in udienza accompagnato da sei carabinieri che prendono posto parte nella gabbia, parte fuori.

Il P. M. chiede subito che venga proceduto contro il David per oltraggio al Tribunale in pubblica udienza, la di cui pena si estende da 3 mesi a 3 anni di reclusione.

L'avv. Berghinz domanda il rinvio della causa onde il giudicabile possa venire sottoposto ad un esame psichiatrico.

Il P. M. si oppone.

Il cancelliere dà lettura del verbale riguardante l'accusa d'oltraggio.

L'accusato con una rettorica avvocatizia narra la triste vita del vigilato speciale, a cui causa le persecuzioni della questura non è permessa la riabilitazione.

Io avevo trovato lavoro in via Cicogna, quando la questura corse ad avvertire il mio padrone che ero un vigilato speciale. Il padrone, pur pagandomi la settimana intera, mi licenziò immediatamente.

Cercai lavoro presso la ditta Barduzzo, ma anche di là fui licenziato perchè la questura mi aveva indicato quale vigilato speciale.

Stanco di quella vita, stracciai il libretto.

Pres. Perchè avete oltraggiato il Tribunale?

— Perchè trovo ingiusta la sorveglianza e la persecuzione a cui sono fatto oggetto.

Il P. M. propone che l'imputato venga condannato per ambedue le imputazioni, a mesi sette e giorni tredici di reclusione.

L'avvocato Berghinz si rimette alla sentenza del Tribunale.

Il pres. pronuncia la sentenza che condanna David Alberto a mesi cinque e giorni 10 di reclusione.

Mentre il David viene ammanettato, riprende ad ingiuriare i giudici, e rivolto verso il quadro del Re scaglia contro S. M. e la sua Augusta Madre, le più basse e triviali ingiurie.

Il P. M. ordina che sia di ciò data notizia a verbale per l'istruzione di un processo per lesa Maestà.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Aprile ore 8 — Termometro +4.7
Minima aperto notte +3 6 — Barometro 754
Stato amosferico: coperto — Vento S.
Pressione: crescente — Ieri piovoso
Temperatura massima: +9.6 — Minima: + 7.2
Media: +8.64 — Acqua caduta 8.5

LA CRISI DELLE DUE PRESIDENZE

e la condotta del sindaco verso l'avv. Capellani

Se è vero che l'avv. Capellani non ha dato, come noi credevamo, le dimissioni anche dalla vicepresidenza dell'Agraria, se è vero ch'egli non ha voluto fare alcun atto che mirasse alla persona del sindaco, che è pure a capo del partito (chiamiamolo pure così) e del giornale che lo hanno così vivacemente aggredito per cagione della sua candidatura nel collegio di Gemona, tanto più significanti diventano le dimissioni del comm. Pecile dalla presidenza dell'Agraria.

Le dimissioni date per motivi di salute, che avrebbero potuto essere accampati un mese prima o un mese dopo, in quel preciso momento, volevano dire che il comm. Pecile aveva risoluto di rompere i ponti: Capellani si dimetteva dalla presidenza della Cassa di Risparmio, Pecile si dimetteva dalla presidenza dell'Agraria, condivisa col Capellani, e si dimetteva irrevocabilmente: era l'atto aperto e solenne d'approvazione degli attacchi dei radicali contro Capellani.

Con tale gesto risoluto e con quella *sans façon*, con cui l'abbiamo visto mettersi da sindaco perfino alla testa degli scioperi, passando sopra all'antica amicizia, strappando il legame di un comune lavoro ambito e simpatico, il comm. Pecile ha reso irrevocabili, non le sue dimissioni soltanto, ma ciò che più premeva ai suoi amici politici, quelle dell'avv. Capellani!

E il *Paese*, per conto degli amici soddisfatti, prendeva atto dichiarando che il Capellani dimettendosi aveva provveduto alla propria dignità.

Ma tuttavia il *Paese* non sembra interamente contento; forse che la conquista a cui i suoi intraprenienti amici si sono accinti di tutte le cariche del Comune, non sembra più così facile; forse si saranno accorti che la presa dei figli di buone famiglie, con la trappola anticlericale, e la lustra del consiglierato, non ha speranza di grande fortuna, benchè molti ferri siano stati messi a fondo. Forse che la gioventù radicale intraprendente ha capito che la foglia del carcioffo è dura da strappare.

Quali che siano gli aggiramenti, per cui ha ancora da passare la prosa del *Paese*, noi torniamo a deplorare che questi fatti da cui furono sorprese la Cassa di Risparmio e l'Agraria (siano stati determinati da un assalto vendicativo per ragioni politiche che ebbero svolgimento fuori di Udine e che non potevano rendere meno limpida la rispettabilità e il liberalismo d'un concittadino, resosi benemerito per lunghi e utili servigi in parecchi rami dell'amministrazione pubblica. E torniamo a dolerci e a deplorare tali fatti, sicuri d'avere favorevole il giudizio del pubblico, a cui la politica partigianesca non offusca il buon senso e che ha assistito con vero disgusto al tentativo d'una esecuzione politica del genere di quella del comm. Perissini.

Il *Paese* per mostrare che questa specie di vendette le facevano anche i moderati cita il caso del 1899. La citazione è a sproposito: quella non fu una vendetta, ma un'onesta resipiscenza. I liberali, che costituivano la maggioranza, non potevano permettere la continuazione d'un'esperienza d'amministrazione dei radicali, alla quale, pure avevano volentieri e col largo spirito di civismo acconsentito, dopo le prove d'incapacità data da costoro. E fecero bene a troncarla, quale conseguenza che abbia avuto.

Ma le discussioni sul passato non servono a nulla. Non possono in ogni modo giustificare gli errori del presente, che incalza e minaccia nuove ondate di livori e di clamori, quando proprio la città non ne sentiva alcun bisogno.

Alla Pasticceria Giuliani si trovano fresche le Focaccie Pasquali a L. 2 al kg.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 2 aprile)

Per la prossima seduta consigliare

Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale che sarà tenuta il giorno 14 corr.

Per l'inaffiamento

Ha autorizzato la spesa per la fornitura di tubi di lino necessari per il servizio di inaffiamento delle strade, piazze e viali.

Per il tiro al piccione

Ha autorizzato l'esecuzione nella già braida Bassi di alcuni lavori necessari per il tiro al piccione che avrà luogo in quella località durante la prossima fiera di S. Giorgio.

Riscaldamento a termosifone

Ha deliberato di accettare in massima per il riscaldamento a sifone delle sale del Palazzo della Loggia il sistema Barker, incaricando l'ufficio tecnico di compilare il progetto esecutivo.

Per le scuole

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale nella prossima seduta i progetti di ampliamento degli edifici scolastici di Paderno e dei Rizzi.

Diramazione dell'acquedotto

Ha approvato la spesa per la diramazione della tubulatura dell'acquedotto da presso la torre di Villalta nella strada interna (Via Asilo Marco Volpe) sino alla casa del sig. Pietro Calligaris.

Nella Banca d'Italia. Veniamo informati che il cav. Antonio Giacomini, direttore della Succursale della Banca d'Italia a Udine, è stato nominato Direttore della Sede di Venezia della Banca stessa. La notizia non ci ha sorpresi. Per quanto alto e lusinghiero sia l'attestato di stima e di fiducia che la Direzione del nostro massimo Istituto d'emissione ha voluto dare al cav. Giacomini, con questa nomina a capo d'una delle sue sedi più importanti, esso è venuto a trovare un uomo che l'aveva ben meritato. Il suo nome non ha bisogno nel Friuli d'alcuna illustrazione; è molto noto e molto stimato in tutta la provincia, della quale il cav. Giacomini è abilissimo conoscitore. Ma vogliamo dire due parole dell'opera di lui qui a Udine, dove tutti lo apprezzano e gli vogliono bene per le qualità rare del funzionario e per l'affabilità, condita dal più simpatico umorismo, del cittadino.

Venuto qui, circa dodici anni or sono, trovò la Succursale della Banca in condizioni umili; con un lavoro intelligente e tenace egli allargò sempre più la sfera d'azione della Banca d'Italia, accrescendo gli utili dell'istituto di pari passo con l'aumento dei benefici recati al commercio, all'industria e a tutta la vita economica della provincia. Nello sviluppo del credito della nostra provincia, che ha raggiunto altezza invidiabile, senza far torto agli altri pur valentissimi, crediamo equo e doveroso dare il posto d'onore al cav. Giacomini.

Pensiamo un po', ch'egli ha portato la somma dello sconto di questa Succursale ad una cifra che rasenta i 50 milioni e l'utile netto annuale a 500 mila lire! Bastano queste due cifre per designare l'opera e caratterizzare l'uomo. Al quale mandiamo, con le più vive congratulazioni, i più schietti augurii.

Per la bandiera della San Marco. Stamane alle 10 e mezzo ebbe luogo al Municipio la riunione del Comitato per la bandiera da donarsi alla nuova nave da guerra *San Marco*.

Erano presenti il Sindaco comm. Pecile che presiedette, il cav. uff. D. Roviglio pres. della dep. prov., il colonnello cav. Arpa rapp. il comandante il presidio, il Commissario prefettizio di Pordenone, e il sindaco di Cividale, il sig. Zuccheri, rapp. di San Vito al Tagliamento.

Aderirono i sindaci di Ampezzo, Latisana, Palmanova e Sacile.

Venne deliberato che le singole offerte non siano maggiori di una lira per rendere popolare la sottoscrizione.

Si costituiranno commissioni mandamentali sarà pubblicato un manifesto.

S. M. la Regina Madre ha partecipato alla Presidenza della Società di Tiro a Segno di aver disposto perchè venga spedita una grande medaglia d'oro per la Grande Gara S. Giorgio. La medaglia d'oro con l'effige di S. M. la Regina Madre è un lavoro finissimo d'incisione.

Camera di Commercio. Il trattato di commercio italo-austriaco accorda un dazio di favore di 5 heller al pezzo sui cappelli di paglia grossolani, non guarniti, prodotti nel Veneto e importati in Austria-Ungheria per il confine fra Ala e Cervignano. Allo scopo di fornire alle dogane austriache di confine i campioni pel riconoscimento della merce, le ditte friulane interessate potranno consegnare i loro campionari alla Camera di commercio.

Scuola popolare superiore. Il dott. D. Feruglio destò iersera vivissimo interesse con la sua lezione sull' « Igiene e frodi delle sostanze alimentari ». Premise alcune considerazioni sulla grande importanza dell'argomento che, per essere bene compreso, dovrebbe venir preceduto da corsi d'igiene, di chimica e di anatomia, i quali corsi, spera, si potranno attivare l'anno venturo. Espone quindi alcune nozioni preliminari sulle sostanze alimentari, sulla nutrizione e sugli alimenti, e viene a parlare delle frodi nelle sostanze alimentari. La frode consiste in un'alterazione artificiale e non spontanea delle sostanze alimentari. I grandi progressi fatti dalla chimica che tanto giovarono nel determinare l'igiene degli alimenti, sono pure stati sfruttati da esercenti e negozianti poco scrupolosi che per procurarsi illeciti guadagni, alterano i generi che mettono in vendita con grave danno della salute dei compratori, che rimangono defraudati anche nella saccoccia. Tutti gli alimenti possono venire alterati, dice, e passa in rivista le sofisticazioni che si usano nel latte, nel formaggio, nelle farine, nello zucchero, nel caffè, nel vino, nell'aceto, nelle carni ecc. Per reprimere le frodi occorre un'assidua vigilanza igienica e laboratori di controllo. Ma bisogna anche sapere scegliere i campioni che vengono offerti in esame, ed è consigliabile far eseguire la scelta da persone tecniche. Si sono tenuti dei congressi per la repressione delle frodi; il più importante è stato quello tenutosi nello scorso settembre a Ginevra dalla *Croce bianca*, un'associazione che si è proposta il nobilissimo compito di rimediare ai danni che derivano all'umanità dal pauperismo, dalla cattiva nutrizione, ecc. come fa *Croce rossa*, contro i danni della guerra. Il Congresso di Ginevra trattò ampiamente la questione delle frodi nelle sostanze alimentari, e prese alcune importanti deliberazioni. Il prof. Feruglio chiuse la sua importante lezione esprimendo la speranza d'essere stato compreso, sebbene per la ristrettezza del tempo siasi dovuto limitare a dare le nozioni più elementari del tema propostosi. Il pubblico che mentre parlava l'oratore era stato sempre attentissimo, lo ricompensò con un caloroso e veramente meritato applauso.

Torna il freddo. Un colpo di vento dal nord ci ha portato, stamane, di nuovo nell'inverno. Il barometro va su, ma il termometro è da 12, che era ieri, disceso a 9 gradi che segnava stamane alle 11.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16.30 alle 18:

1. DE ANGELIS: Marcia *Defilè*
2. BEETHOVEN: Overture *Prometeo*
3. MARCHETTI: Valse Tzigane *Fascination*
4. PUCCINI: Atto 2. Parte 1. *Madama Butterfly*
5. OFFENBACH: Fantasia *Orfeo all'inferno*
6. STRAUSS: Marcia *Primavera scapigliata*

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del Ricreatorio « Carlo Facci » domani dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. V. BAREI: Marcia *Ricreatorio pop. "Carlo Facci"*
2. G. MANENTE: Mazurka *Vaghe pastorelle*
3. G. MEYERBEER: Inno dell'incoronazione nell'opera *Il Profeta*
4. V. FILIPPA: Sinfonia *Festa di città*
5. C. GUZLITT: *Ouverture des marionettes*
6. S. JONES: Fantasia *Geisha*

Non era lui il delirante. Il falegname Minisini Luigi è venuto al nostro ufficio a dichiarare e noi per la verità lo facciamo, che non è lui il delirante, di cui si parlava nella cronaca di martedì, per il fatto avvenuto nell'osteria della Siora Melania, ma che il delirante era un altro, certo Gatti Vittorio, al quale egli Minisini era andato a prestare soccorso. E fu, nella prestazione di questo soccorso, ch'egli venne per sbaglio, con un bicchiere ferito.

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Mortegliano, Zuglio, Arta, Tiezzo, Vivaro.

Mercato dell'olivo. Da L. 15 a L. 30 al quintale.

Salvato dalle acque. Il bambino Americo Salsilli nel pomeriggio dell'altro ieri verso le ore 17, giuocando con altri suoi coetanei nella corte della casa Pergola, in Via Gemona, cadde nella roggia. Accorsero subito in suo aiuto i signori Petoello ed Emilio Moro, e quest'ultimo slanciatosi nell'acqua trasse a salvamento il pericolante, ch'era già stato trasportato dalla corrente fino nei pressi del palazzo Brandis.

Il piccino era privo di sensi, e rinvenne solo dopo molte cure. Un sincero encomio si meritò il bravo sig. Moro.

Il tentato suicidio di una giovanetta. Ieri nel pomeriggio verso le ore due, la giovanetta Giuseppina Venier d'anni 18, abitante in via della Prefettura in un momento di sconforto tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di capocchie di fiammiferi e sparandosi un colpo di Flobert alla regione ipocondriaca destra. A mezzo lettiga fu trasportata all'Ospedale ove venne curata dal dott. Marzuttini che si riservò la prognosi.

Le ferite accidentali. Dal Torso Giovanni fu Luigi d'anni 27 di San Osualdo, muratore, riportò abrasione della congiuntiva prodotto da calcinaccio introdottosi nell'occhio sinistro. Il dott. Paolo Marzuttini lo dichiarò guaribile entro 10 giorni; Denis Celeste d'anni 25 di Giacomo di Udine operaio presso la ditta d'Odorico riportò una contusione alla mano destra guaribile in giorni 10.

Voci del pubblico

L'ufficio postale in via Poscolle?!

Finalmente! Dopo tante promesse, due o tre mesi fa, veniva comunicato dalla Direzione delle Poste a tutti i Giornali locali che era stato deciso di aprire una Succursale in *Via Poscolle*. Ma i mesi passano.... e la Succursale quando verrà aperta?

Rivolgo la domanda all'egregio Direttore delle Poste.

Un abitante di quei paraggi

Teatro Sociale
Mignon

L'impresa dell'opera Mignon lavora attivamente acciochè lo spettacolo, che andrà in scena a Pasqua, riesca degno delle tradizioni del Teatro Sociale.

Gli artisti scritturati vengono preceduti da ottima fama, ed eccone i nomi:

Marta Curellic Kiirner (protagonista); Amelia Canuti (primo soprano); Ada Pazzi (mezzo soprano); Darmacco Giacomo (primo tenore); Pietro Buganelli (primo baritano); Silvio Becucci (primo basso) Savio Riccardo (altro baritono).

Luigi Solari, maestro concertatore; Michele Bonacchi, maestro dei cori.

ULTIME NOTIZIE

La mozione dell'Estrema sulle elezioni

Roma, 2. — A firma di tutti i deputati della Estrema Sinistra, presenti a Montecitorio, è stata oggi presentata alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, in seguito ai fatti noti e deplorati, avvenuti nelle recenti elezioni generali, invita il governo a presentare immediatamente gli annunciati provvedimenti intesi a prevenire frodi e violenze elettorali ».

Incontro smentito

Parigi, 2. — I giornali confermano che nei circoli ufficiali di Parigi e di Berlino si oppone una smentita categorica alla voce di un incontro tra Fallières e l'imperatore Guglielmo.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12 50 a 18.75
Cinquantino	"	11.15 " 12.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	"	20.— " 30.—
Legumi		
Fagiuoli	"	25.— " 35.—
Patate	"	8.— " 13.—
Sementi		*al chilogr.*
Erba spagna	"	1.50 " 2.—
Trifoglio	"	1.10 " 1.70
Altissima	"	—.— " —.90
Reghetto	"	—.50 " —.60

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il figlio, la nuora, i generi ed i nipoti dell'estinta

EDVIGE OLIVATTI
ved. Pasini Vianelli

ringraziano tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali della compianta estinta.

Udine, 3 aprile 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.